

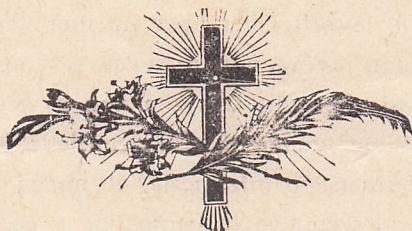
32

ISTITUTO MISSIONARIO SALESIANO

“S. Pio V.”

Penango (Asti)

Penango 24 Agosto 1942 XX



Carissimi Contratelli,

Con grande rammarico e profondo dolore vi comunico la morte del caro Confratello Professo Perpetuo

PROVERA FRANCESCO

d'anni 84

avvenuta al suo paese natio il 1 Agosto alle ore 13. Era nato a Mirabello Monf. il 28 Ottobre 1858 da ottima e patriarcale famiglia. Giovincello, pur andando a lavorare a giornata, amava molto lo studio del catechismo. Volle essere socio della Società Cattolica colà istituitasi e ne fu anche Presidente. La grande carità e lo zelo apostolico del nostro padre S. G. Bosco che accoglieva fra le sue file belle vocazioni di Figli di Maria e di anziani, ispirò anche al 2° suo successore di accogliere la insistente domanda del Provera, già vedovo; ammiratore dell'Opera Salesiana nel paese stesso del nostro Venerato Rettor Maggior D. Pietro Ricaldone, desideroso di unirsi alla eletta falange, allietato non tanto dal pane quanto dal lavoro e paradiso.

Entra a 59 anni nel Noviziato di Foglizzo Canavese, si fa piccolo coi piccoli, prega, lavora in modo da destare ammirazione in tutti.

Nel 1918 ha la soddisfazione di emettere i voti triennali e competerli poi con la professione perpetua nel 1921. Vien subito destinato a questa Casa ove rimane, salvo una breve parentesi di un anno a Lombriasco, per ben 24 anni, modello di osservanza delle regole, e di assiduità al lavoro ch'era per lui una vera passione. Ripeteva sovente «chi non lavora non mangia» e temeva di non guadagnarsi il pane quasi che nella sua vita non avesse già lavorato abbastanza. Ultimamente, venendo a mancargli le forze, fu cosìretto, suo malgrado, a fermarsi in infermeria, ed anche allora, eludendo talora la sorveglianza, scendeva in campagna a compiere qualche lavoruccio; ma siccome qualche volta cadeva a terra sfinito, bisognava convincerlo a ritirarsi.

Aveva un'umiltà infantile, una carità grande con tutti, profumata da una semplicità di colomba. Non un rilievo, una critica, una impazienza, sempre calmo e sereno; taceva, obbediva.

Lo si vedeva al mattino, assai prima della levata, scendere in cappella ed attendere, mormorando preghiere, la prima messa che, anche coi suoi acciacchi e le stremate forze, ascoltava sempre per intero in ginocchio. Pregava ad alta voce, ed i SS Sacramenti erano il suo conforto. Anche sul lavoro lo si vedeva muovere le labbra; giaculatorie e rosario erano in lui abituali; la sua giornata era una continua unione con Dio, conosceva bene il binomio: lavoro e preghiera. Che esempio pei confratelli della Casa! Si diceva in coro: Francesco è un santo, andrà subito in paradiso.

Quante volte lo sentii ripetere che la morte non gli faceva affatto paura, che l'aspettava, perchè diceva con ingenuità: non ho mai cercato di far del male. Per insistenze dei parenti, i superiori permisero, con sommo rincrescimento dei confratelli di questa Casa, che pochi mesi fa si ritirasse nell'Istituto Luisa Provera di Mirabello sperando nell'aria nata un miglioramento. Le cure assidue di quei buoni confratelli non valsero a rendergli quelle forze ch'egli sentiva mancare; la lampada andava spegnendosi per esaurimento. Il male di uremia non gli risparmiava atroci sofferenze; ma si rimetteva prontamente guardando il crocifisso. I confratelli di Penango ed i parenti lo visitavano sovente, il Sig. D. Berruti volle pure confortarlo di

sua presenza. Fu assistito giorno e notte per turno con spontanea abnegazione e squisita carità dai confratelli della Casa

Il medico ne preannunziava la prossima fine, ed egli stesso chiamava il conforto degli ultimi sacramenti. Gli si amministrarono il S. Vaticano e l'Estrema Unzione; egli con esemplare edificazione, rispondeva alle preghiere del Rituale. Il 1 Agosto verso le 10 il male diventa più che mai insopportabile, egli prorompe in frequenti giculatorie. Accorrono confratelli e congiunti e verso le 13 dolcemente ed insensibilmente spirava.

I funerali, svoltisi il giorno seguente, Domenica, con partecipazione di amici, parenti, confratelli anche di Penango, attestarono con l'affluenza di centinaia di uomini, la stima che pur godeva in paese.

La salma ora riposa nel cimitero nella cappelletta del suo genitore Gasco.

Nel cuore di quanti lo conobbero ed hanno assistito al suo sereno trapasso v'è la certezza ch'egli già goda il premio del servo buono e fedele; tuttavia lo raccomando alla carità dei vostri suffragi.

Vogliate pure ricordare questa casa di Aspiranti Missionari e chi si professa

in C. I.
Sac. Vesco Giuseppe
Direttore

Dati per il Necrologio:

Coad. Provera Francesco nato il 28 Ottobre 1858 a Mirabello Monferrato (Ales) morto ivi il 1 Agosto 1942 a 84 anni di età e 24 di professione.

ISTITUTO MISSIONARIO SALESIANO "S. PIO V" - PENANGO (Asti)

STAMPE

Salesiani
Ist. S. Cuore - La Moglie
Chieri (Torino)
